

# Un figlio in cerca del padre nel romanzo di Zanotti

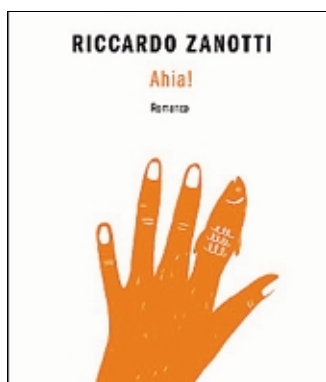
**Il libro.** Il frontman dei Pinguini Tattici Nucleari debutta in libreria con «Ahia!», lo stesso titolo dell'Ep della band in uscita il 4 dicembre

**UGO BACCI**

La differenza tra Riccardo Zanotti e i Pinguini Tattici Nucleari non esiste. La dimostrazione sta nel fatto che a distanza di poco escono il nuovo Ep del gruppo (4 dicembre) e il primo romanzo di lui. Entrambi s'intitolano «Ahia!», anche se in qualche misura distanziano uno dall'altro.

Le canzoni sono una cosa, un libro è ben altro. «Ahia!» (Mondadori, pagine 144, euro 17) è un bel romanzo, scritto bene, con arguzia, con senso dell'ironia e del dramma che la vita ci porta a considerare sempre.

«Ahia» è una parola affascinante. Nessuno te la insegna», spiega l'autore. «Non è che un giorno, quando sei bambino, tua mamma arriva e ti dice: è qualcosa che devi esclamare quando ti fai male. Non te ne parla il maestro a scuola, non te la svelano gli amici al campetto. Tutti veniamo al mondo con un determinato numero di "ahia" dentro: sono innati nel codice genetico. Ognuno di essi corrisponde a una volta in cui permettiamo al mondo di farci del male». E continua: «Ahia» prima che essere parola, è una reazione, ancora meglio una



Il primo libro di Zanotti

smorfia, quasi un gioco. Non ha etimologia, perché non ha storia; è semplicemente qualcosa che esiste e che diamo per scontato, come il cielo sopra la testa e la terra sotto ai piedi. Nella sua semplicità, "ahia" descrive un'infinità di emozioni e sentimenti, ed è per questo che ho voluto chiamare così sia il libro che l'ultimo nostro lavoro discografico. Entrambi servono a ricordarci che siamo bambini che non devono avere paura di cadere e sbucciarsi le ginocchia».

Ma le ginocchia il protagonista del primo romanzo di Riccardo se le sbuccia eccome. Anche perché il racconto mette al centro un ragazzo, il giovane ingegner Giovanni Ce-

roni, che si trova nella situazione esistenziale di far crescere i propri genitori. Lui è figlio di Camilla, Milly, e Fabrizio Santi, un cantautore famoso, ormai invecchiato, fuori giro. Mamma era una groupie, una di quelle ragazze che seguono i propri idoli sino alle estreme conseguenze. I due hanno una storia, ma il protagonista ne viene al corrente quando ormai la mamma è vicina al commiato.

La donna, prossima alla fine, chiede al figlio di invitare al suo funerale il padre, a lui ignoto. Da lì si sviluppa il romanzo su un meccanismo intrigante, ben congegnato. Intriso di musica, com'era da aspettarsi, il romanzo si sviluppa sul filo di una narrazione avvincente, in un mélange di ironia e dramma.

Riccardo non perde mai il filo del discorso e, anzi, aggiunge colpi di teatro a ogni piè sospinto. Papà Fabrizio Santi è un cantautore che ha conosciuto momenti di fulgore, mamma Milly una donna che ha seguito il proprio destino sino alla fine, Giovanni è la figura centrale di un gioco favorito dove i rapporti tra genitori e figli finiscono per trovare un'adeguata canalizzazio-

ne, non senza problemi, senza ferite.

Far crescere i propri genitori non è facile, e questo lo sanno in tanti. Riccardo Zanotti però focalizza questa realtà con umanità e puntiglio, mettendo intorno al gioco delle parti personaggi ben descritti: Rachele, che fa l'imbalsamatrice, dona nuova vita agli animali morti, e diverrà la sua compagna, Teie, il gatto certoso che avverte l'eterico delle anime che girano attorno, Michele lo spacciatore di Concerta, le pastiglie di multifenidato che regalano equilibrio a papà Fabrizio.

C'è anche un prete, amico del bestemmiatore Santi, don Paolo, parroco che serba un segreto da svelare. Sullo sfondo Soterio, il paese che, per tutto lo sviluppo della vicenda, resta avvolto da un'atmosfera misteriosa, luogo dove «ci si aspettava che i figli si sobbarcassero le colpe dei padri» e dove «la nemesi era naturale».

Nell'arco della vicenda la musica intride la narrazione, la punteggiata: che dia titolo a qualche capitolo o entri nel racconto. Da Sting ai Pink Floyd, a Jimmie Rodgers, a «Good Vibrations» dei Beach Boys, con quel theremin che



Riccardo Zanotti, frontman dei Pinguini Tattici Nucleari

■ Un testo scritto bene, con arguzia, con senso dell'ironia e del dramma

■ La musica punteggiata la narrazione, al centro il difficile rapporto tra generazioni

rende memorabile il ritornello. Diversamente da quanto sarebbe stato lecito aspettarsi, la musica, le canzoni, il loro apporto alla storia, rimangono sul fondale di un narrato che non finisce mai di coinvolgere il lettore sino alla fine. Zanotti nella scelta delle parole, nel tratteggiare scenari e storie seleziona immagini nette come se stesse componendo il testo di una canzone.

Al centro dell'exkursus narrativo permane sempre il difficile rapporto tra generazioni, mondi diversi che trovano qualche legame nella musica, anche se i protagonisti coltivano un vivere fatto di sensi di colpa e mezze verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Fiato ai Libri» Il festival sbarca su Bergamo Tv



L'attrice Lucilla Giagnoni con il musicista Pierangelo Frugnoli

**La novità**

La rassegna di teatro-lettura approda sul canale 17 del digitale terrestre. Si parte sabato con Lucilla Giagnoni

Tutto pronto per lo «sbarco» in tv del festival di teatro-lettura «Fiato ai Libri». Grazie alla collaborazione con Bergamo Tv, sabato 7 alle 21 sul canale 17 del digitale terrestre sarà trasmessa la prima data della 15ª edizione della rassegna unica nel suo genere nel panorama na-

zionale che rende protagonisti i libri della letteratura italiana e internazionale, le cui pagine sono interpretate da voci teatrali d'eccezione. Per la manifestazione è una novità essere in tv (ed anche in streaming sul sito dell'emittente e il giorno successivo su [www.fiatoailibri.it](http://www.fiatoailibri.it)). «Un modo eterodosso per un Festival come il nostro che ha sempre vissuto di spettacoli dal vivo – spiega il direttore artistico Giorgio Personelli -. Raggiungeremo molti più spettatori, persone che normalmente non verreb-

bero ad assistere a manifestazioni come la nostra, portando i libri e la lettura anche a chi normalmente non seguirebbe il Festival svolto dal vivo». Nel primo appuntamento, registrato il 6 ottobre all'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon, l'attrice Lucilla Giagnoni leggerà «Cambiare l'acqua ai fiori» di Valérie Perrin, accompagnata alla chitarra da Pierangelo Frugnoli.

Il libro, vincitore nel 2018 del Prix Maison de la Presse, è dolce, delicato, anche feroce, con momenti comici, drammatici e tanti colpi di scena. Gli appuntamenti successivi, sempre alle 21, saranno sabato 14 con «Scottature» di Dolores Prato letto dall'attrice Maria Paiato nella chiesa di San Bernardino a Luzzana e sabato 21 con «La peste» di Albert Camus con la voce narrante dell'attore Massimo Popolizio accompagnato alla chitarra da Claudio Fabbrini accolti nella Pinacoteca «Gianni Bellini» di Sarnico. Durante la settimana, inoltre, il pubblico di Bergamo Tv sarà accompagnato alla serata di teatro-lettura grazie al programma «Aspettando Fiato ai Libri»: in onda dal lunedì al venerdì, per circa 5 minuti, alle 11,50 e 17,45, in cui saranno presentati il testo e gli interpreti. Il festival è organizzato dal Sistema Bibliotecario Seriate Laghi, in collaborazione con Libreria Spazio Terzo Mondo di Seriate, Bergamo Tv, Comuni di San Paolo d'Argon e Sarnico, Unione media Val Cavallina, con il sostegno di Fondazione della Comunità Bergamasca e altri sponsor.

## Con Petrosino l'analisi di «Cappuccetto Rosso»

**Molte fedi**

Dopo l'incipit introduttivo sui destinatari reali delle fiabe, Silvano Petrosino si adatterà in uno dei must della letteratura fiabesca: «Cappuccetto Rosso». L'appuntamento è fissato per venerdì 6 novembre alle 21 sul sito di Molte Fedi nell'Area Personale solo per i sottoscrittori della Card. A partire da una trama apparentemente molto scarna, come un lupo che



Il filosofo Silvano Petrosino

mangia una bambina che non ha rispettato l'ordine della mamma, il filosofo, insegnante di Teoria della Comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano, sviluppa una narrazione parallela che mira a sviscerare il denso e simbolico crogiuolo quale è la celebre fiaba di «Cappuccetto Rosso». Una fiaba che illustra dettagliatamente le dinamiche familiari, che favorisce l'accavallarsi costante di enigmi e rompicapi di natura vitale che a ondate provocano l'uomo. A Petrosino spetta l'affascinante compito di guidare il pubblico dentro la storia, mettendone in luce gli snodi fondamentali e il senso che si dispiega.

## Uno spettacolo online contro l'abuso di alcol

**«Terra di Mezzo»**

Continua la versione online della rassegna «Terra di Mezzo», che propone spettacoli rivolti in particolare ai preadolescenti e ai genitori. Sabato 7 novembre alle ore 20,30 in diretta sul sito della compagnia La Pulce ([www.youtube.com/companiagalpulce](http://www.youtube.com/companiagalpulce)) sarà proposto «Giovani spiriti» di P.K.D. e La Pulce, scritto e interpretato da Filippo Arcelloni e Enzo Valeri Peruta. Si tratta di uno spet-

tacolo di prevenzione all'uso e abuso di alcol tra i giovani e giovanissimi, nato in collaborazione con Ats Bergamo.

«È strutturato come trasmissione radiofonica ritmata, ironica, quasi irriverente che coinvolge il pubblico con quiz e interviste – spiega Valeri Peruta – e resterà così anche in questa occasione: Filippo Arcelloni ed io, dalle nostre rispettive sedi, saremo in streaming dal vivo e interagirò con gli spettatori collegati». Informazioni e dati significa-

tivi provenienti da ricerche nel settore si intrecciano a divertimento, sketch e pubblicità «regresso», momenti comici si alternano a sospensioni cariche di emozioni, sempre col preciso intento di parlare chiaro a ragazzi e adulti per indurli alla riflessione.

«Terra di Mezzo» è una rassegna teatrale giunta alla terza edizione che si svolge nell'Isola Bergamasca ed è organizzata dalla compagnia teatrale La Pulce grazie al contributo di Fondazione della Comunità Bergamasca e di Azienda Isola, al sostegno dei comuni aderenti ed è patrocinata dalla cooperativa sociale Aeris.

**M. V.**